

BANDA LARGA TOSCANA

Firenze 5 Maggio 2015

Caratteristiche bando MISE Toscana

Progetto di investimento finalizzato alla realizzazione di una rete in grado di erogare servizi a banda larga ai cittadini/impresie residenti in **1.251 località** della regione Toscana, appartenenti a **190 Comuni**.

Il Programma degli interventi è finanziato con l'ammontare di Euro 17.327.500 a valere:

- ▶ **per € 7.327.500 sulle risorse regionali Toscana**
- ▶ **per € 10.000.000 a valere sulle risorse nazionali MISE**

Il contributo pubblico è corrisposto con il modello claw-back e l'operatore proponente dovrà contribuire per almeno il 30% all'investimento totale.

Il Beneficiario si obbliga a presentare al Concedente lo stato finale delle opere realizzate e il report finale per la verifica tecnico-amministrativa finalizzata all'erogazione del saldo del contributo, **entro la data ultima del**

31 ottobre 2015.

Evoluzione bando MISE Toscana

- ▶ **Scadenza del bando: 27 ottobre 2014**
- ▶ **Assegnazione Bando a Telecom Italia il 26 gennaio 2015**
- ▶ **Firma Convenzione 11 MARZO 2015**
- ▶ **La soluzione proposta ha comportato un incremento della % di contributo privato fino al 49% ottenendo:**
 - una copertura BB pari al 97,9%
 - una copertura UBB pari al 50,7 %

NUMEROSITA' DEGLI INTERVENTI

Province	APPARATI IN ESTERNO	APPARATI IN INTERNO	TOTALE
AREZZO	39	28	67
FIRENZE	85	10	95
GROSSETO	21	28	49
LIVORNO	2	8	10
LUCCA	38	28	66
MASSA-CARRARA	22	20	42
PISA	24	5	29
PISTOIA	61	15	76
PRATO	8	2	10
SIENA	18	20	38
TOTALE	318	164	482

KILOMETRI DI CAVO IN FIBRA OTTICA

**KM CAVO IN
TUBAZIONE
ESISTENTE**

**KM CAVO IN
PALIFICAZIONE
ESISTENTE**

**KM CAVO
CON NO-DIG**

**KM CAVO IN
MINITRINCEA**

**KM CAVO NUOVA
PALIFICAZIONE**

123,6

620

159,2

130,1

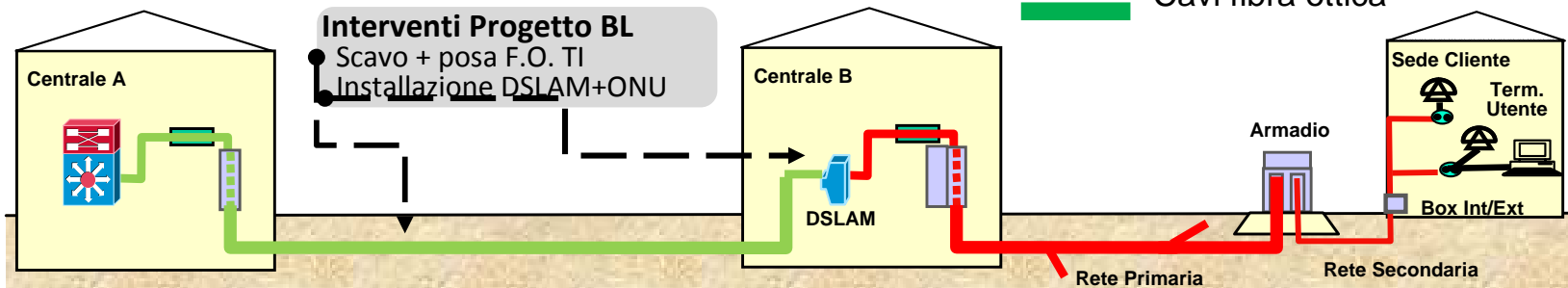
11,5

Cosa facciamo in campo

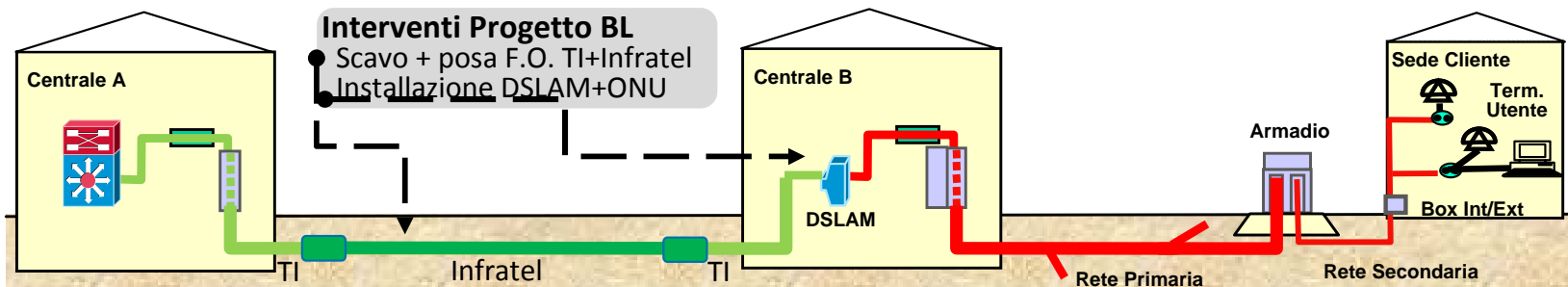
Progetto BL – tipologia interventi

 Cavi rame
 Cavi fibra ottica

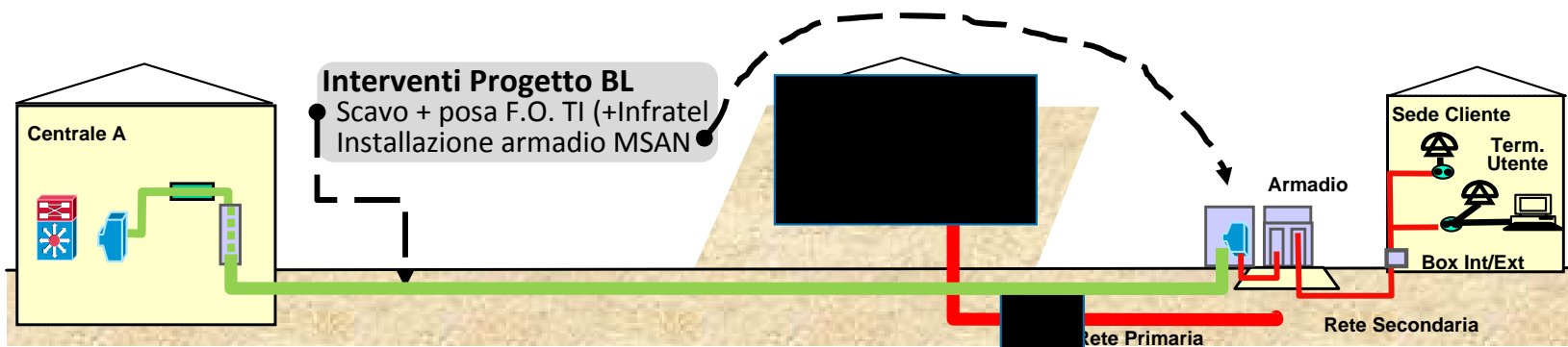
Caso 1
Scavo + posa F.O.



Caso 1 A (Infratel)
Scavo + posa F.O.



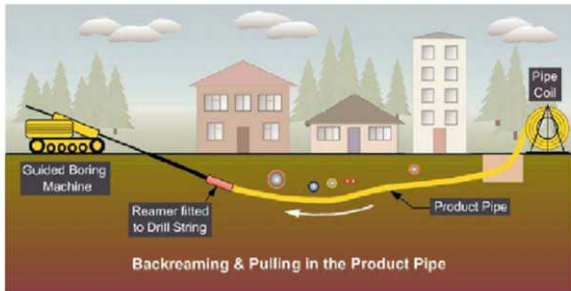
Caso 2
(decommissioning)
Scavo + posa F.O.
Posa Armadio



Le possibili tecniche di scavo

Lo scavo con tecnica NO-DIG

Scavo in TECNICA NO-DIG



- 4 Realizzazione di una buca di "partenza" e una di "arrivo";
- 4 Realizzazione di un foro pilota tramite la spinta di aste cave ed erosione del terreno tramite fanghi o aria (a secco) pompate ad alta pressione attraverso la testa di perforazione;
- 4 Alesaggio del foro pilota;
- 4 Tiro della tubazione;
- 4 Chiusura delle buche.

Le principali caratteristiche sono:

- 4 Una ridotta effrazione del corpo stradale;
- 4 Quindi, una bassa quantità di sottosuolo asportato;
- 4 Posa dell'impianto e ripristino delle aree senza arrecare disagi alla cittadinanza;

Le possibili tecniche di scavo

Lo scavo con Minitrincea

Scavo in TECNICA MINITRINCEA



Uso di mezzi leggeri (fresa, impastatrici, macchine trasporto terra)

- ▶ Larghezza scavo 10/15 cm – Profondità 35/40 cm
- ▶ Occupazione media di circa 1,5 metri della carreggiata

Mediamente si realizzano circa 100 metri al giorno

- ▶ Il ripristino viene eseguito, per la larghezza dello scavo, entro le 24 ore

Le possibili tecniche di scavo

Lo scavo tradizionale

Scavo in TECNICA TRADIZIONALE



Uso di mezzi escavatori e mezzi per trasporto terra

- ▶ Larghezza scavo 40/50 cm
- ▶ Profondità 80/100 cm
- ▶ Occupazione minima di $\frac{1}{2}$ carreggiata

Mediamente si arriva a circa 30 metri di scavo al giorno

- ▶ Il ripristino viene eseguito a fine scavo con asfaltatura provvisoria (tout venant) mentre il ripristino definitivo viene eseguito dopo circa un mese per garantire l'assestamento del materiale di riempimento

Le possibili tecniche di scavo

Soluzioni Innovative

Infrastrutture esistenti di proprietà dell'Ente per es. Illuminazione Pubblica



Fig.3: Pozzetto della pubblica illuminazione aperto con il transitò all'interno dei 2 minitubi di TI.



Fig. 1: I pozzetti che ospitano le infrastrutture degli Enti e di TI debbono necessariamente essere separati. Nella Foto il pozzetto della pubblica illuminazione (a sx) e il pozzetto di TI (a dx).

Legge 6 agosto 2008, n. 133 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria

Capo I - Art. 2. - 2

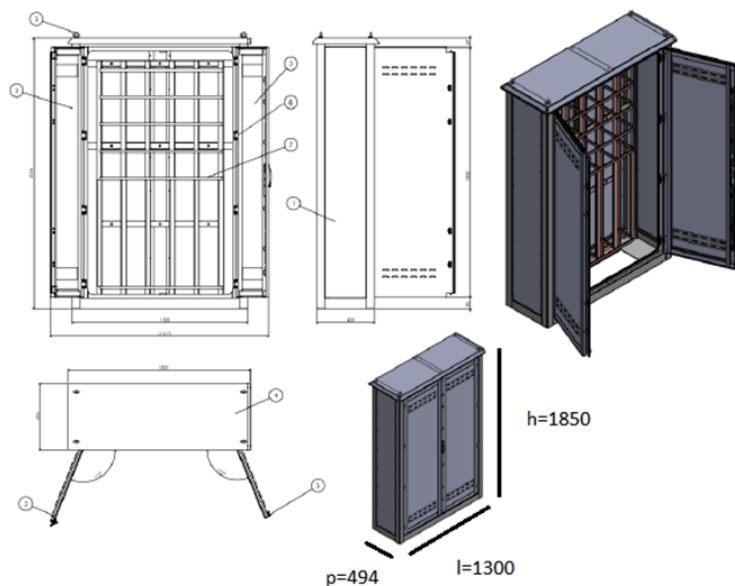
L'operatore della comunicazione ha facoltà di utilizzare per la posa della fibra nei cavidotti, senza oneri, le infrastrutture civili già esistenti di proprietà a qualsiasi titolo pubblica o comunque in titolarità di concessionari pubblici. Qualora dall'esecuzione dell'opera possa derivare un pregiudizio alle infrastrutture civili esistenti le parti, senza che ciò possa cagionare ritardo alcuno all'esecuzione dei lavori, concordano un equo indennizzo, che, in caso di dissenso, è determinato dal giudice.

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DECRETO 1 ottobre 2013 - Specifiche tecniche delle operazioni di scavo e ripristino per la posa di infrastrutture digitali nelle infrastrutture stradali.

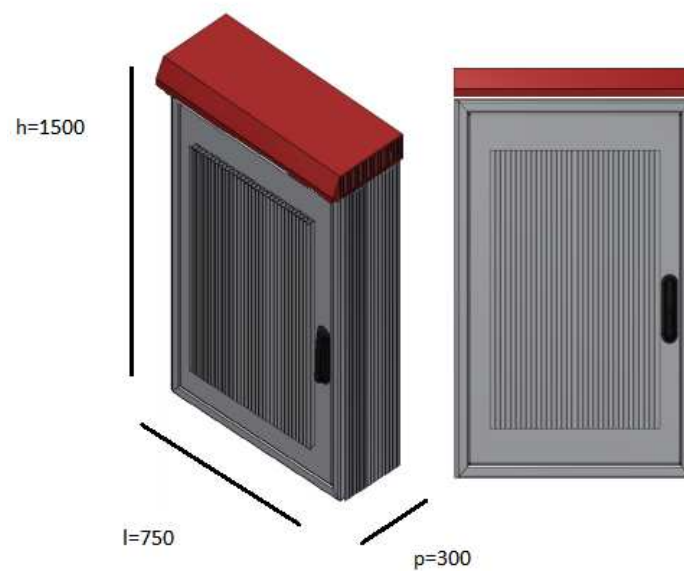
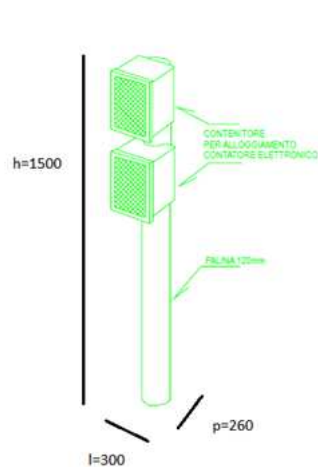
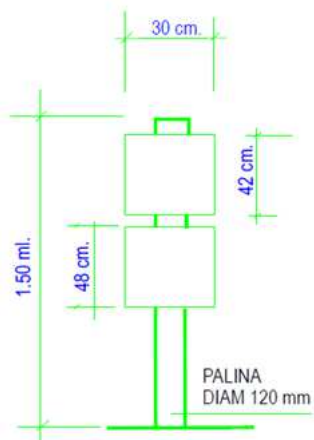
Articolo 3 - 3

Le infrastrutture digitali sono installate prioritariamente negli alloggiamenti già disponibili ed appositamente predisposti nelle sedi delle infrastrutture stradali, o comunque nei manufatti quali cunicoli, pozzetti, cavidotti e intercapedini, già utilizzati per il passaggio di altri sottoservizi, purché ciò risulti compatibile con le rispettive specifiche norme di settore.

Armadi Stradali



ITEM	DESCRIZIONE ELEMENTO COSTRUTTIVO	QUANTITA
1	PARETE LATERALE	2
2	SPORTELLINO SX	1
3	SPORTELLINO DX	1
4	TETTO	1
5	GOLFARE	4
6	CERNIERA	8
7	RIPARTITORE	1



Cosa chiediamo agli Enti coinvolti:

**Snellimento e semplificazione
procedure autorizzative**

ed in particolare :

**Rispetto del Regolamento scavi 1 ottobre 2013
“Specifiche tecniche delle operazioni di scavo e
ripristino per la posa di infrastrutture digitali
nelle infrastrutture stradali” e nello specifico:**

1. Utilizzo tecniche di scavo innovativo (minitrincea e perforazione orizzontale o No dig)
1. Non assoggettabilità degli operatori di telecomunicazioni ad oneri diversi da COSAP e TOSAP ai sensi del Dlgs. 259/2003 art. 93 (non debenza di depositi cauzionali/fidejussioni)

Perché non è necessario richiedere una pratica edilizia per la posa di infrastrutture fuori terra ?

Alcuni Comuni interpretano il procedimento di rilascio del titolo abilitativo per la posa di infrastrutture di rete di TLC, come “Pratica” o Autorizzazione Edilizia”, richiamando, implicitamente, la disciplina contenuta nel D.P.R. 380/2001 (c.d. Testo Unico per l’Edilizia).

- ∅ Poiché le disposizioni relative all’edilizia sono di norma recepite nei singoli Regolamenti Comunali, capita di frequente che l’ente territoriale avanzi richieste invocando l’applicazione di disposizioni contenute nei propri Regolamenti.
- ∅ Qualora l’installazione di infrastrutture di TLC presupponga anche la realizzazione di opere civili o manufatti di carattere urbanistico o edile, per l’autorizzazione non è necessaria una separata valutazione dell’Ufficio Urbanistica, ai sensi della 380/2001;
- ∅ Dovrà essere presentata un’unica istanza conforme ai consueti modelli predisposti dagli enti locali o, in mancanza, al modello “C”, di cui all’allegato 13 dell’art. 88;

Norme giuridiche di riferimento. Superamento del D.P.R. 380/2001

Per l'installazione di manufatti entro e fuori terra (MSAN, Armadi Stradali, etc ;)

ART.88 Comma 1 Legge 259

Qualora l'installazione di infrastrutture di comunicazione elettronica presupponga la realizzazione di opere civili o, comunque, l'effettuazione di scavi e l'occupazione di suolo pubblico, i soggetti interessati sono tenuti a presentare apposita istanza conforme ai modelli predisposti dagli Enti locali e, ove non predisposti, al modello C di cui all'allegato n.13, all'Ente locale ovvero alla figura soggettiva pubblica proprietaria delle aree.

BACK UP

Perché non dobbiamo rilasciare le fideiussioni o depositi cauzionali ?

Le controversie nascono, di norma, dal fatto che gli enti pubblici tendono a qualificare il procedimento autorizzativo secondo gli articoli del Codice della Strada e dei regolamenti locali, ignorando che per esso trova applicazione il Codice delle Comunicazioni Elettroniche (Dlgs. 259/2003)

Questa impostazione è presente nel Codice della Strada, il quale, nella nuova formulazione dell' art. 231, contenuta nella legge 18 giugno 2009, n. 69, stabilisce che per il rilascio dei permessi per la realizzazione di impianti di telecomunicazioni, in luogo del Codice della Strada, si applicano le disposizioni contenute nel Codice delle Comunicazioni Elettroniche art.93.

Art.93

Le Pubbliche Amministrazioni, le Regioni, le Province ed i Comuni non possono imporre per l'impianto di reti o per l'esercizio dei servizi di comunicazione elettronica, oneri o canoni che non siano stabiliti per legge, fatta salva l'applicazione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche COSAP e TOSAP

Se facciamo qualche danno ?

Per quanto concerne i danni a persone e cose che originassero dall'attività, Telecom Italia è contraente ed assicurata nella polizza di assicurazione della responsabilità civile verso terzi (RCT) e verso i prestatori di lavoro (RCO), emessa da Generali Italia S.p.A come da certificato che evidenziamo nella slide successiva

Polizza di Responsabilità Civile RCT/RCO che contempla scavi e ripristini



DICHIARAZIONE DI ASSICURAZIONE Nr. 058/2015

Rilasciata per Pubbliche Amministrazioni ed Enti equiparati

"Concessioni e/o Autorizzazioni per esecuzione di opere civili, scavi e ripristini su strade e su Aree Pubbliche in genere"

Si dichiara che la Spettabile TELECOM ITALIA S.p.A. è assicurata per le sottoindicate coperture con l'infrascritta Società.

1) Copertura Responsabilità Civile Generale - Polizza N. 343618820

Durata dell'assicurazione: ore 24 del 31.12.2014 - Scadenza ore 24 del 31.12.2015
rinnovabile di anno in anno

Per la corrente annualità il premio risulta regolarmente incassato

Sintesi delle coperture: Responsabilità civile terzi, Responsabilità civile verso prestatori di lavoro.

Relativamente alla copertura Responsabilità Civile Terzi si conferma che la polizza prevede un massimale unico per sinistro anche nel caso di più corresponsabilità di assicurati tra loro di C 10.000.000,00.

Relativamente alla copertura Responsabilità Civile verso i prestatori di lavoro si conferma che la polizza prevede un massimale unico per sinistro di C 5.000.000,00.

La presente dichiarazione viene rilasciata a titolo puramente informativo, per gli usi consentiti dalla Legge, in quanto il contratto è regolato dalle Condizioni Generali e Particolari di Assicurazione.

In conseguenza di quanto precede, la polizza rimane l'unico documento valido ai fini della prova e della determinazione delle obbligazioni contrattuali delle parti nascenti dal predetto contratto di assicurazione.

Milano, 2 febbraio 2015

GENERALI ITALIA S.p.A.

Generali Italia S.p.A.
Sede e Direzione Generale, P.zza
Cavour, 15 - 00197 Roma, Italia
Tel. +39 06 47891 - Fax +39 06 47892
www.generali.it - generalitalia.com

Generali Italia S.p.A. è assicurata Generali Assicurazioni S.p.A. (Sede e Direzione Generale, P.zza Cavour, 15 - 00197 Roma, Italia) - Tel. +39 06 47891 - Fax +39 06 47892 - www.generali.it - generalitalia.com

Perché gli enti debbono mettere a disposizione le infrastrutture esistenti ?

DECRETO-LEGGE 25 giugno 2008, n. 112 Convertito con legge n. 133/2008

- § Le Amministrazioni locali hanno in proprietà tubazioni sotterranee realizzate nel contesto di varie opere infrastrutturali (p.e. rifacimenti e realizzazioni di strade). Normalmente si tratta di dorsali cittadine ubicate nei sedimi stradali, propedeutiche a collegare sedi business (p.e. pubbliche amministrazioni, università, ospedali), oppure per la posa di impianti e reti (p.e. illuminazione pubblica, telesorveglianza)
- § Anche le Aziende municipalizzate e le Società multiutility possiedono tubazioni sotterranee che possono svilupparsi anche capillarmente.
- § Queste tubazioni, sia esse in **esercizio**, in **disuso** oppure **sottoutilizzate**, possono essere utilizzate ai fini della posa degli impianti di TLC, con un **impatto ambientale** pressoché nullo.

RIPRISTINI



Decreto Legge n. 179 del 18/10/ 2012

art. 14 comma 3



Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 luglio 1998, n. 281, sono definite le specifiche tecniche delle operazioni di scavo per le infrastrutture a banda larga e ultralarga nell'intero territorio nazionale. Tale decreto definisce la superficie massima di manto stradale che deve essere ripristinata a seguito di una determinata opera di scavo, l'estensione del ripristino del manto stradale sulla base della tecnica di scavo utilizzata, quali trincea tradizionale, minitrincea, proporzionalmente alla superficie interessata dalle opere di scavo, le condizioni di scavo e di ripristino del manto stradale a seguito delle operazioni di scavo, proporzionalmente all'area d'azione.






Decreto 1 ottobre 2013

emesso dal Ministro dello sviluppo Economico di concerto
Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 17/10/2013

Il Regolamento scavi è stato approvato di concerto con il MIT con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 1 ottobre 2013 “Specifiche tecniche delle operazioni di scavo e ripristino per la posa di infrastrutture digitali nelle infrastrutture stradali”, pubblicato su Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 244 del 17-10-2013. Tale Decreto è entrato in vigore il 1° novembre 2013 (ovvero il 15° giorno successivo alla sua pubblicazione in GU, come stabilito all’articolo 13). Nelle slides successive sono rappresentate per tipologia di tecnica di scavo utilizzata le relative quantità di ripristino che il Legislatore ha voluto definire (articolo 14.3 DECRETO-LEGGE 18 ottobre 2012, n. 179) per favorire la diffusione delle tecnologie digitali.

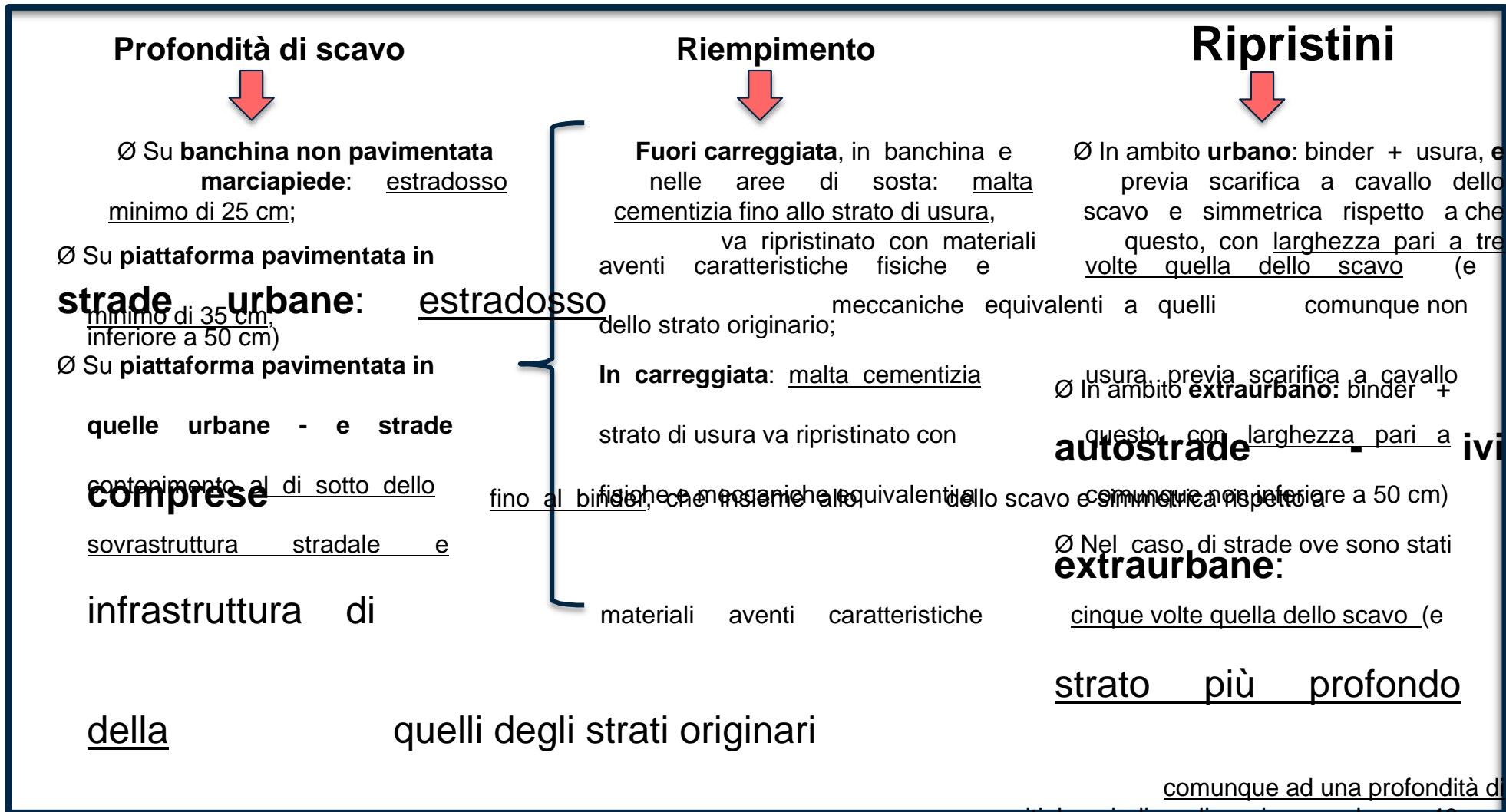
Il Decreto 1 ottobre 2013

Specifiche tecniche PERFORAZIONE ORIZZONTALE (Art. 7)

Profondità di scavo	Buche di ingresso e di arrivo	Ripristini
 Estradosso minimo di 100 binder + usura, previa scarifica, a cavallo del	 • localizzate in posizione da concordare con l'Ente gestore della strada; configurazione originaria nel caso di terreno naturale; quelli originari se le buche	 • ripristinate secondo la medesime caratteristiche superficie incrementata di 50 cm, eventualmente vanno di scavo delle buche per una motivata strada fino a 50 cm, eventualmente
• con materiali aventi le	fisiche e meccaniche di cm,	prescrizione dell'Ente ad un massimo di 100

Il Decreto 1 ottobre 2013

Specifiche tecniche MINITRINCEA (Art. 8)



comunque ad una profondità di
eseguiti lavori di realizzazione o almeno 40 cm.
rifacimento dello strato di usura, nella tratta interessata, nei dodici

Il Decreto 1 ottobre 2013

Obblighi:

Ente Gestore della strada (Art. 11)

- ü Favorire l'installazione delle infrastrutture digitali prioritariamente negli eventuali alloggiamenti esistenti e disponibili.
- ü Contenere i tempi di rilascio delle autorizzazioni entro i termini previsti dall'art. 88 del Codice delle Comunicazioni Elettroniche (CCE).
- ü Comunicare, entro i termini previsti dall'art. 88 del Codice delle Comunicazioni Elettroniche, all'Ente operatore, l'eventuale diniego all'autorizzazione motivato in ragione delle specifiche tecniche del presente decreto.
- ü Fornire idonea certificazione attestante la conclusione dei lavori nei casi in cui l'installazione riguardi strade ove sono stati eseguiti lavori di realizzazione o rifacimento dello strato di usura, nella tratta interessata, nei dodici mesi antecedenti la presentazione della istanza dell'Operatore.

Ente Operatore (Art. 12)

- ü Rispetto delle procedure autorizzatorie previste dal CCE e dal Codice della Strada (ove applicabile).
- ü Presentazione, unitamente alle istanze di autorizzazione agli scavi, dei progetti delle opere da eseguire in formato digitale rieditabile.
- ü Predisposizione, su richiesta dell'Ente gestore della strada e a fronte di corrispettivo da concordare, di ulteriori strutture di contenimento per infrastrutture digitali da utilizzare in tempi successivi, anche da parte di altri operatori.
- ü Rispetto delle ulteriori prescrizioni impartite dall'Ente gestore della strada in fase autorizzativa, dettate da ragioni di sicurezza della circolazione stradale ed in funzione della tipologia dell'opera da realizzare.

La nuova normativa: il d.lgs. 259/03

- ∅ Qualora l'installazione di infrastrutture di TLC presupponga anche la realizzazione di opere civili o l'installazione di manufatti di carattere urbanistico o edile, per l'autorizzazione non è necessaria una separata valutazione dell'Ufficio Urbanistica, ai sensi della 380/2001;
- ∅ Dovrà essere presentata un'unica istanza conforme ai consueti modelli predisposti dagli enti locali o, in mancanza, al modello "C", di cui all'allegato 13 dell'art. 88;

Sono da ritenersi contrastanti le norme contenute nelle Leggi Regionali e nei Regolamenti Comunali con le quali vengono imposti vincoli, oneri o modalità realizzative in contrasto con quanto previsto nel Dlgs. 259/2003.

Procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entita', a norma dell'articolo 146, comma 9, del decreto legislativo 22 gennaio 2004,n. 42, e successive modificazioni - DPR 9 luglio 2010 n. 139

Sono assoggettati a procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 146, comma 9, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, gli interventi di lieve entita', da realizzarsi su aree o immobili sottoposti alle norme di tutela della parte III del Codice, sempre che comportino un'alterazione dei luoghi o dell'aspetto esteriore degli edifici, indicati nell'elenco di cui all'allegato I

Si rimanda ad accordi con i singoli enti locali, l'invio di richieste massive alla Soprintendenza, fermo restando le modalità di risposta e di parere favorevole in caso di silenzio rendendo immediatamente efficace la relativa autorizzazione paesaggistica.

La regione Toscana, con autonomi atti normativi o di indirizzo, potrà promuovere le opportune iniziative organizzative da adottarsi dalle amministrazioni competenti al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche al fine di facilitarne l'ottenimento.

Modello C

Istanza di autorizzazione per opere civili, scavi e occupazione di suolo pubblico
in aree urbane;

Il sottoscritto nato a Il
residente a vian. ... nella sua qualità di..... della
Società con sede in via n. ...
Chiede

il rilascio dell'autorizzazione alla installazione dell'impianto di seguito descritto:

Descrizione dell'impianto.

Allega alla presente istanza:

Planimetria dettagliata in scala 1:1.000 contenente i riferimenti stradali necessari
all'individuazione del tracciato di posa con evidenziati i seguenti elementi:

- tracciato di posa indicante eventuali tratte di concomitanze con altri enti/gestori;
- manufatti previsti lungo l'impianto con apposita simbologia;
- particolari "tipo" delle tubazioni utilizzate e dei manufatti;
- sezioni trasversali in scala, complete delle quote relative al posizionamento nel sottosuolo dei cavidotti;
- sezioni relative agli attraversamenti stradali, complete delle quote relative al posizionamento nel sottosuolo dei cavidotti;
- vie interessate, lunghezza dell'impianto e tecnica di posa;